



Bruxelles, 18 marzo 2019
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2019/0019(COD)**

7163/19
ADD 1 REV 1

CODEC 606
SOC 199
EMPL 153
PREP-BXT 97

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce misure di emergenza nel settore del coordinamento della sicurezza sociale in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

Dichiarazione della Commissione sulla copertura dei cittadini di paesi terzi

Il regolamento relativo all'istituzione di misure di emergenza nel settore del coordinamento della sicurezza sociale in seguito al recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea si basa sull'articolo 48 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in quanto riguarda misure nel settore del coordinamento della sicurezza sociale.

Un'estensione di tale regolamento ai cittadini di paesi terzi nello stesso atto giuridico non è possibile a causa dell'incompatibilità delle basi giuridiche, in quanto tale estensione dovrebbe basarsi sull'articolo 79, paragrafo 2, lettera b), TFUE.

La Commissione ritiene che i cittadini di paesi terzi che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1231/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, dovrebbero continuare a beneficiare dei principi fondamentali del coordinamento della sicurezza sociale, che dovranno essere codificati nel regolamento relativo all'istituzione di misure di emergenza nel settore del coordinamento della sicurezza sociale, sulla base delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1231/2010 e dei regolamenti (CE) n. 883/2004 e n. 987/2009, che resteranno in vigore.

Tuttavia, la Commissione esaminerà se, in una fase successiva, sarà necessario estendere i principi enunciati in tale regolamento ai cittadini di paesi terzi che risiedono legalmente in uno Stato membro, i quali, a norma del regolamento (UE) n. 1231/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, rientrano o sono rientrati nell'ambito d'applicazione "ratione personae" della legislazione dell'UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, al fine di confermare i loro diritti in relazione al periodo in cui il Regno Unito era uno Stato membro dell'Unione.

Dichiarazione della Commissione su un approccio coordinato al coordinamento della sicurezza sociale

La Commissione desidera esprimere le proprie preoccupazioni in merito all'introduzione del considerando 4 bis e dell'articolo 5 bis, alla proposta di regolamento che istituisce misure di emergenza nel settore del coordinamento della sicurezza sociale in seguito al recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea. La Commissione ritiene che non sia necessario includere tali elementi nel regolamento.

L'accordo di recesso è la migliore soluzione possibile per salvaguardare i diritti in materia di sicurezza sociale delle persone interessate. La Commissione è consapevole del fatto che, in assenza di un accordo di recesso, gli accordi amministrativi rimangono essenziali per l'attuazione del regolamento di emergenza ed è pertanto pronta a sostenere pienamente gli Stati membri in un approccio coordinato a tali accordi con il Regno Unito. La Commissione inoltre collaborerà strettamente con gli Stati membri al fine di concordare per il futuro un approccio comune al coordinamento della sicurezza sociale con il Regno Unito.

Dichiarazione del Regno Unito

Il Regno Unito prende atto di dette misure, tese a proteggere i cittadini dell'UE e del Regno Unito che hanno avuto a che fare con il sistema di sicurezza sociale del Regno Unito a norma del regolamento relativo al coordinamento nel periodo in cui il Regno Unito era uno Stato membro.

Vorremmo tuttavia incoraggiare la Commissione a continuare a valutare ulteriori misure di emergenza in questo settore, anche in merito all'assistenza sanitaria reciproca, che garantirebbero una maggiore tutela dei diritti di tutti i cittadini dell'UE e del Regno Unito, come anche dei diritti dei cittadini di paesi terzi contemplati dall'*acquis* dell'UE nel settore del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, il giorno in cui il Regno Unito cesserà di essere uno Stato membro.

Chiediamo al Consiglio di prendere atto della nostra posizione, secondo la quale è opportuno che tutte le misure di emergenza pertinenti di questo tipo si applichino a Gibilterra, laddove essa sia stata in precedenza contemplata dal relativo settore del diritto dell'UE.
